

Oggetto: PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE. LINEE GUIDA PER L'AGGIORNAMENTO

Sull'argomento riferisce il Segretario Generale, in qualità di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

La Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" dispone che per ciascuna pubblica amministrazione, l'organo di indirizzo adotta, entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

A tal fine, il Responsabile della Prevenzione Corruzione e della Trasparenza, predispone una bozza di piano, tenuto conto delle novità introdotte dal Legislatore e dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (con particolare riferimento alle indicazioni fornite nel Piano Nazionale Anticorruzione, che, come noto, costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni, ai fini dell'adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione), degli orientamenti espressi dall'Autorità negli ultimi mesi, nonché dell'esperienza acquisita con l'attuazione dei precedenti programmi. Entro il 31 gennaio l'organo politico adotta formalmente l'aggiornamento del Piano.

Con determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 l'Autorità Nazionale Anticorruzione aveva aggiornato il Piano Nazionale Anticorruzione, sottolineando l'importanza del coinvolgimento degli organi di indirizzo politico nel condividere gli obiettivi di lotta alla corruzione e delle misure organizzative necessarie, precisando che "*Nell'attesa [...] del decreto delegato previsto dalla l. 124/2015 (art.7), è raccomandato alle amministrazioni e agli enti di prevedere, con apposite procedure, la più larga condivisione delle misure, sia nella fase dell'individuazione, sia in quella dell'attuazione. In fase di adozione, ad esempio, può essere utile prevedere un doppio passaggio: l'approvazione di un primo schema di PTPC e, successivamente, del PTPC definitivo*".

In ossequio a quanto previsto dall'aggiornamento 2015 del PNA, la Giunta camerale aveva, con deliberazione n. 93/15, adottato le linee guida per l'aggiornamento del PTPC e del PTTI della Camera di Prato per il triennio 2016-2018, da cui erano poi scaturite tutte le attività di programmazione, gestione e monitoraggio (tuttora in essere) del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione dell'ente.

Nel corso dell'anno, come si ricorderà, il Legislatore è intervenuto in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, con il D. Lgs. 25 maggio 2016 n. 97, "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche".

In particolare, l'art. 41 del D.Lgs. 97/2016 ha modificato la Legge 190/2012 che, al comma 8 dell'art. 1, ora dispone che "*l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione. L'organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all'Autorità nazionale anticorruzione [...]*".

Inoltre, l'ANAC ha adottato il nuovo Piano Nazionale Anticorruzione, pubblicato nella GURI del 24 agosto 2016, fornendo indicazioni alle P.A. per la piena ed efficace attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Il PNA 2016 (adottato dall'ANAC con Delibera n. 831 del 3 agosto 2016), dall'altro, ha ribadito che *"tra i contenuti necessari del PTPC vi sono gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza (art 1, comma 8, come novellato dall'art. 41 del D.Lgs. 97/2016). Si raccomanda agli organi di indirizzo di prestare particolare attenzione alla individuazione di detti obiettivi nella logica di una effettiva e consapevole partecipazione alla costruzione del sistema di prevenzione. [...]. La mancanza di tali obiettivi può configurare un elemento che rileva ai fini della irrogazione delle sanzioni di cui all'art. 19, comma 5, lett. b) del D.L. 90/2014"*.

Si ricorda qui che l'art. 19 comma 5, lett. b) del citato decreto legge n. 90/2014 dispone che l'ANAC *"salvo che il fatto costituisca reato, applica, nel rispetto delle norme previste dalla legge 24 novembre 1981, n. 689, una sanzione amministrativa non inferiore nel minimo a euro 1.000 e non superiore nel massimo a euro 10.000, nel caso in cui il soggetto obbligato ometta l'adozione dei piani triennali di prevenzione della corruzione, dei programmi triennali di trasparenza o dei codici di comportamento"*.

Si segnala infine che l'ANAC ha adottato (Delibera n. 833 del 3 agosto 2016) le Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione, nelle quali si sottolinea la centralità del ruolo del RPC nel sistema di verifica della corretta attuazione del D. Lgs. 39/2013.

La prevenzione della corruzione e la promozione di maggiori livelli di trasparenza sono obiettivi strategici dell'ente camerale.

Il Codice Etico della Camera di Prato, adottato lo scorso luglio dal Consiglio camerale, prevede chiaramente che *"I componenti degli organi.....Promuovono la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità, sia all'interno dell'ente che all'esterno, **orientando l'agire pubblico nel costante perseguimento dell'obiettivo strategico della prevenzione della corruzione.**"*

La Relazione Previsionale e Programmatica per l'anno 2017, adottata dal Consiglio camerale su proposta della Giunta con deliberazione n. 8/16 del 24 ottobre 2016, ha definito come obiettivo strategico **"promuovere la cultura della trasparenza e potenziare gli strumenti di misurazione delle performance"** (area strategica **Gestione Strategica, Qualità, Innovazione Organizzativa**, pag. 58).

Dalla lettura della suddetta Relazione per l'anno 2017, la **"Prevenzione della corruzione, trasparenza e accessibilità"** dovrà quindi svilupparsi avendo cura di perseguire i seguenti obiettivi:

1. integrazione del piano di prevenzione corruzione con il programma trasparenza;
2. diffusione e promozione della cultura dell'integrità anche con specifici interventi formativi;
3. integrazione del piano performance con gli obiettivi relativi alla trasparenza, all'integrità e alla prevenzione della corruzione.

Come prima misura attuativa delle indicazioni del documento di programmazione citato e del PNA 2016, sono state unificate nella figura del Responsabile della Prevenzione Corruzione e Trasparenza (RPCT) i due precedenti ruoli di Responsabile della Prevenzione Corruzione e di Responsabile della Trasparenza.

Il Segretario Generale (già RPC e dal 1.12.2016 RPCT) ha quindi costituito una struttura di supporto per la gestione e implementazione del SGPC, con proprio atto n. 131/2016.

Il Segretario Generale informa infine che il 28 novembre sono state pubblicate in consultazione le Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D. Lgs. 33/2013, nelle quali si sottolinea nuovamente la necessità di una piena integrazione del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità nel Piano triennale di prevenzione della corruzione, ora anche della trasparenza (PTPCT) come già indicato nella delibera Anac n. 831/2016.

Quanto ciò premesso, il RPCT invita la Giunta la più ampio dibattito, al fine di dettare gli opportuni indirizzi per la predisposizione del *Piano triennale per la prevenzione della corruzione per il 2017-2019*.

Segue uno scambio di opinioni al termine del quale,

#### LA GIUNTA

UDITO il Relatore;

VISTO il D. Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 s.m.i.;

VISTA la Legge 29 dicembre 1993 n. 580 s.m.i.;

VISTO il vigente Statuto della Camera di Commercio di Prato;

VISTO il vigente Regolamento Organizzazione della Camera di Commercio di Prato;

VISTO il D. Lgs. 27 ottobre 2009 n. 150 s.m.i.;

VISTA la Legge 6 novembre 2012 n. 190 s.m.i.;

VISTO il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 smi;

VISTO il D. Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 smi;

VISTO il D.L. 24 giugno 2014 n. 90, e in particolare l'art. 19, comma 15 che trasferisce all'Autorità nazionale anticorruzione le funzioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di prevenzione della corruzione;

VISTA la Legge 7 agosto 2015 n. 124;

VISTO il D. Lgs. 25 maggio 2016 n. 97;

VISTI altresì il Piano Nazionale Anticorruzione approvato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con delibera n. 72 del 11 settembre 2013 e l'aggiornamento 2015 al PNA di cui alla determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015;

VISTO il nuovo Piano Nazionale Anticorruzione, adottato dall'ANAC con Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 e pubblicato nella GURI del 24 agosto 2016;

VISTE le "Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.AC. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili" adottate con delibera ANAC n. 833 del 3 agosto 2016;

VISTO lo schema di “Linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016” pubblicato in consultazione sul sito dell’A.N.AC. lo scorso 28 novembre;

VISTA la Relazione Previsionale e Programmatica per l’anno 2017 approvata dal Consiglio con deliberazione n. 8/16 del 24 ottobre u.s.;

VISTO altresì il Codice Etico della Camera di Prato, approvato dal Consiglio con deliberazione n. 6/16 del 25 luglio 2016;

VISTA la delibera di Giunta n. 79/16 del 14.11.2016 con la quale il Segretario Generale della Camera di Commercio di Prato, dott.ssa Catia Baroncelli, è nominato Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, ai sensi e per gli effetti della Legge 6 novembre 2012 n. 190 così come modificata dal D. Lgs. 25 maggio 2016 n. 97, con decorrenza 1.12.2016;

PRESO ATTO che il Segretario Generale, con proprio atto n. 131/2016, ha costituito una struttura di supporto per la gestione e implementazione del Sistema di Gestione Prevenzione Corruzione, denominata Task Force “Prevenzione Corruzione e Trasparenza”;

VISTO in particolare l’art. 1 comma 8 della Legge 190/2012, così come modificato dall’art. 40, comma 1 lett. g), D. Lgs. 97/2016;

VISTO altresì l’art. 1 comma 9 della Legge 190/2012 s.m.i. che definisce il contenuto essenziale del piano triennale di prevenzione della corruzione;

RITENUTO che la corruzione determini un costo, seppur difficilmente quantificabile, che ricade indirettamente sulle imprese esistenti, distorcendo l’allocazione delle risorse disponibili, e che pertanto la lotta alla corruzione e all’illegalità possa favorire la crescita economica e del sistema produttivo;

CONDIVISE le finalità di promuovere le politiche dell’etica, dell’integrità, della prevenzione della corruzione e della trasparenza;

RITENUTO opportuno individuare delle linee guida per la predisposizione dell’aggiornamento del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione;

all’unanimità,

#### DELIBERA

di adottare, al fine di dettare gli opportuni indirizzi per la predisposizione del **Piano triennale per la prevenzione della corruzione**, le seguenti linee guida:

- Garantire il coinvolgimento degli stakeholders esterni e interni nell’elaborazione del PTPC attraverso la pubblicazione in consultazione dello schema di atto sul sito camerale e sulla intranet.
- Considerato che la predisposizione del PTPC presuppone una profonda conoscenza della struttura organizzativa della Camera di Commercio, garantire la partecipazione attiva e il coinvolgimento di tutti i dirigenti camerale e di coloro che a vario titolo sono responsabili dell’attività dell’ente. Per questa ragione, deve essere escluso l’affidamento di incarichi di consulenza comunque considerati, nonché l’utilizzazione di schemi o di altri supporti forniti da soggetti esterni.

- Unificare in un unico documento integrato il piano di prevenzione della corruzione e il programma della trasparenza (fino a ora distinti sia pure coordinati), vista la soppressione del riferimento esplicito al programma triennale per la trasparenza e l'integrità, per effetto della nuova disciplina. Il nuovo PTPCT dovrà contenere, quindi, le soluzioni organizzative idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione di documenti, dati e informazioni previsti dalla normativa vigente. In essa dovranno anche essere chiaramente identificati i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni.
- Implementare il sistema di gestione della prevenzione della corruzione e della trasparenza, avuto riguardo in particolare ai flussi informativi e le figure responsabili dell'attuazione della normativa sulla trasparenza, nonché alle componenti maggiormente impattate dalla riforma del sistema camerale (es. analisi del contesto interno e esterno, mappatura dei processi, - identificazione, analisi e valutazione del rischio corruzione).
- Coordinare il PTPCT con gli obiettivi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza individuati nei documenti strategici dell'ente (Relazione Previsionale e Programmatica, Piano della Performance e altri). A tal proposito, è assolutamente necessario tradurre l'obiettivo strategico della promozione della cultura della trasparenza in obiettivi organizzativi e individuali.
- Prevedere misure atte a monitorare l'attuazione della disciplina in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte del sistema delle società e degli altri organismi partecipati dall'ente, così come individuati dall'art. 2-bis del d.lgs. 33/2013.
- Promuovere il miglioramento continuo del Sistema di Gestione della Prevenzione Corruzione e Trasparenza, garantendo il monitoraggio della corretta osservanza e l'aggiornamento delle misure adottate (Codice di comportamento, Codice Etico, Cruscotto Legalità, Whistleblowing, Formazione continua del personale interno).
- Prevedere, tra le misure facoltative, l'adozione di una disciplina organica e coordinata delle tre tipologie di accesso (accesso civico, accesso generalizzato e accesso agli atti ex legge 241/1990), con il fine di dare attuazione al nuovo principio di trasparenza introdotto dal legislatore e di evitare comportamenti disomogenei tra gli uffici che vi devono dare attuazione.
- Adeguare il PTPCT alle Linee guida ANAC in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione.

IL SEGRETARIO GENERALE  
(Catia Baroncelli)

IL PRESIDENTE  
(Luca Giusti)

*Il presente documento è un documento informatico originale in formato Pdf/A conforme alle Regole tecniche pubblicate nel DPCM 22 febbraio 2013, previste dall'art. 71 del Codice dell'Amministrazione Digitale - D.lgs. n. 82/2005. Il documento informatico è sottoscritto con firma digitale e conservato secondo le prescrizioni dell'art. 5 del DPCM 3 dicembre 2013 (attuativo dell'art. 44 del citato Codice dell'Amministrazione Digitale).*